



Al Collegio dei Docenti
p.c. Al Consiglio d'Istituto
Alla RSU
Al personale ATA
All'Albo della scuola e al sito web

**Atto di indirizzo del Dirigente scolastico per la predisposizione del PTOF
TRIENNIO 2022/23; 2023/24; 2024/2025**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA** la Legge n. 59 del 1997, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- VISTO** il DPR 275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica;
- VISTA** la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;
- VISTO** il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. e integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;
- VISTA** la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 (d'ora in poi Legge) recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- ANALIZZATE** le risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto per il triennio 2015/16 – 2018/19 esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione e delle conseguenti priorità e traguardi in esso individuati e gli obiettivi raggiunti;
- VISTO** il precedente PTOF elaborato per il triennio 2019/20-2021/22;
- PRESO ATTO** che: l'art.1 della Legge, ai commi 12-17, prevede che:
- ✓ le istituzioni scolastiche predispongono il Piano triennale dell'offerta formativa;
 - ✓ il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
 - ✓ il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
 - ✓ una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola entro la data di inizio della fase delle iscrizioni;
 - ✓ il Piano può essere rivisto annualmente;

TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;

TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal PdM per il triennio 2019/20-2021/22;

EMANA

Ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta formativa.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologico didattico, dell'utilizzo, valorizzazione e

promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

PRECISA

che la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante non possono essere considerate quale unico effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali elementi indispensabili alla realizzazione e all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse.

L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento ai principi ispiratori della progettazione didattico-educativa e organizzativa della nostra scuola già previsti nel PTOF del triennio precedente, *vision* e *mission* condivise e patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola fondata sulla convinzione che un'azione didattica inclusiva:

- Valorizza la scuola;
- Sostiene il valore della cura educativa per contrastare le disuguaglianze;
- Sostiene il valore delle differenze per contrastare l'esclusione;
- Si genera dalla vicinanza agli altri, ai compagni, alle compagne, ai docenti;
- Promuove la connettività all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica.

Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno.

La progettazione curricolare ed extracurricolare sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

Si farà riferimento in particolare ai seguenti **principi cardine**

- a) Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea;
- b) Educazione alla cittadinanza attiva per far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività;
- c) Sviluppo della creatività e dell'innovazione;
- d) Individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento.

Si terrà conto in particolare delle seguenti **priorità**:

1. ESITI DEGLI STUDENTI

- a) Predisposizione di approcci innovativi tanto per la didattica dell'italiano, quanto per quella della matematica e della lingua straniera e che in generale si estendono a tutte le altre discipline curricolari.
- b) Articolazione e predisposizione di unità per competenze di impianto interdisciplinare.
- c) Predisposizione di strumenti valutativi differenti, nei quali sia compreso l'utilizzo della mappa fattoriale per l'osservazione e il monitoraggio del livello di competenza di ciascun allievo.
- d) Raccordo di pratiche e strumenti negli ordini di scuola e tra plessi.
- e) Realizzazione di interventi specifici per alunni con BES al fine di una maggiore inclusione e successo formativo.

- f) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, in particolare delle competenze nelle lingue comunitarie anche attraverso un curriculum verticale che dall'infanzia introduca la lingua inglese per poi proseguire nel percorso scolastico anche attraverso il conseguimento di certificazioni esterne.
- g) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.
- h) Potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.
- i) Valorizzazione delle eccellenze attraverso attività di potenziamento finalizzate anche alla partecipazione a concorsi locali e nazionali.

2. PROCESSI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

- a) Adozione di una didattica (e, di conseguenza, di un'organizzazione) flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare".
- b) Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione.
- c) Progettazione di percorsi didattici e attività a classi parallele e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte e in codocenza, somministrare prove comuni, correggere insieme le prove, anche tra plessi diversi).
- d) Realizzazione di prove comuni da proporre in ingresso, in itinere e a conclusione d'anno.
- e) Progettazione di "sportelli didattici" di recupero e potenziamento per intervenire in modo sistematico contro la disaffezione allo studio, la dispersione scolastica.
- f) Potenziamento degli strumenti didattico - laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto.
- g) Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), nei dipartimenti disciplinari e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune.
- h) Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi, anche in ragione della didattica mista o a distanza, già sperimentata e da potenziare.
- i) Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione.

3. COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA

- a) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale.
- b) Educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere da sviluppare curricularmente come area integrata interdisciplinare ad opera di tutti gli insegnanti della classe o del plesso o della sezione.
- c) Revisione costante del curriculum per competenze di "Educazione civica" per sviluppare progetti di che contribuiscano a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri attraverso la realizzazione di Unità per competenze interdisciplinari.
- d) Avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti).

4. CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

- a) Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita".
 - b) Progettazione di attività didattiche svolte da docenti di ordini di scuola diversi al fine di favorire un avvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico.
 - c) Raccordo curricolare tra i diversi ordini di scuola e adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso nell'istituto.
5. BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI - INCLUSIVITA'
- a) Adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie.
 - b) Traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.
 - c) Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica.
 - d) Incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica.

Il Piano dovrà essere predisposto a cura dello staff del Dirigente scolastico entro la metà del mese di novembre p.v., per essere portato all'esame del Consiglio di Istituto per l'approvazione nella prima seduta utile.

Il presente atto di indirizzo è illustrato al Collegio docenti in data 27 ottobre 2021.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott. Elena Osnaghi

(Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005)